

“Sen. FANTETTI: completamente d’accordo con Mons. Perego”

Sono completamente d’accordo con le considerazioni autorevolmente espresse da Mons. Perego, Direttore Generale della "Migrantes" in occasione della presentazione della sesta edizione del "Rapporto Italiani nel Mondo" e grato a tutti i collaboratori della Fondazione per l’ausilio che così offrono alla nostra attività di parlamentari rappresentanti degli Italiani all’estero.

Mi riferisco in particolare a due passaggi, sinceramente condivisi.

Primo, *"ritenere che la presenza italiana all'estero sia solo limitata al passato è assolutamente infondato e clamorosamente sconfessato dalle statistiche e denota un deficit di mentalità, sul quale è indispensabile soffermarsi"*(Perego). Su questo ho basato, nel 1995 a Londra, il mio impegno editoriale a favore della nuova e giovane emigrazione professionale che già da allora appariva come una crescente, drammatica ma dinamica risposta al problema giovanile in Italia.

Secondo, con riferimento a quanto avvenuto in occasione dell’ultimo referendum, quando *"si era parlato di escludere dal calcolo del quorum gli aventi diritto al voto residenti all'estero"* in quanto *"il voto all'estero non presentava garanzia costituzionale"*, ciò lascia *"contrariati"* perché *"viene meno la grande acquisizione, maturata con la Seconda Conferenza Nazionale dell’Emigrazione di dicembre 2000, di considerare l’emigrazione una questione nazionale"...* *"Non è immaginabile che si faccia un passo indietro su questo versante, perché sarebbe devastante nelle sue conseguenze, mentre è auspicabile che si entri nel merito degli aspetti concreti che si pongono a livello tecnico-organizzativo"*(Perego).

Ebbene, questo è proprio il mio impegno come eletto all’estero (dunque con preferenze espresse e nominali) e come membro di una forza politica nazionale che, a differenza di altre, ha sempre impedito che queste due funzioni possano contraddirsi tra loro, a seconda di convenienze partitiche transitorie.